Anno XVIII — Mercoledì 7 Febbraio 1883 — N. 33

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 2 corr. contiene:

1. Legge che proroga la durata della legge per la riforma giudiziaria in Egitto.

2. R. decreto che autorizza la Banca Popolare di Corato.

3. Id. che modifica lo statuto della Banca italiana di depositi e conti in Roma.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e dei telegrafi.

La *Gazz. Uff.* del 3 febbraio contiene:

1. R. decreto 31 dic. che autorizza la Banca popolare cooperativa di Novi.

2. Avviso del ministero degli affari esteri circa le domande di indennità pei fatti del 10 giugno 1882 in Egitto.

UN BUON SEGNO (1)

È da molto tempo, che noi andiamo dimostrando come converrebbe diminuire il numero delle Università in Italia, lasciandone delle professionali una per ogni vasta regione e procurando che sia completa quella, e posto a Roma l'alto insegnamento scientifico e vengano sostituite le inutili con Istituti che educhino, secondo le circostanze locali, all'attività produttiva i cittadini, affinchè si rendano utili a sè stessi ed al loro paese.

E diciamo, che questi Istituti debbono rispondere alle condizioni locali; poichè, dopo l'insegnamento teorico delle scienze naturali applicate all'agricoltura, all'industrie, ci deve essere qualcosa di più proprio ai luoghi tanto diversi in Italia: giacchè c'è altro da insegnare laddove si producono gli aranci e l'olio d'olivo, o dove si coltiva la vigna, o dove si coltiva il canape, od il riso, o si producono i latticinii colle vaste vaccherie ecc. E così pure ci sarà una varietà di studii speciali nei maggiori centri delle industrie, o nelle piazze marittime, od anche nelle colonie, che vorremmo vedere beneficate anch'esse da scuole addatte alle condizioni locali.

È un buon segno, che in alcune di quelle medesime città, nelle quali finora c'era una Università, come p. e. Ferrara, si comprenda l'utilità della trasformazione di essa in un Istituto più pratico e più utile per la Provincia.

E questo principio lo vediamo sostenuto dalla *Nuova Ferrara*, la quale sembra essere uno di quei giornali, che riconoscono l'opportunità di occuparsi e di occupare il paese, soprattutto dei progressi economici, che ci diano il mezzo di fare le spese della civiltà, che è sempre tardigrada laddove poco si produce.

La Provincia di Ferrara difatti può mandare alla vicina Bologna, che colla ferrovia sta a minima distanza, i suoi alunni delle professioni universitarie, che in Italia sovrabbondano. Quella Provincia invece è messa da qualche tempo sulla via delle grandi bonifiche, nelle quali ha tuttora un largo campo da percorrere a proprio vantaggio. Se adunque da un Istituto locale potessero uscire dei giovani istruiti di tal guisa da potersi meritare il titolo d'ingegneri agrarii pratici, per fare cioè tutte le riduzioni e nuove coltivazioni di quelle terre basse bonificabili, per difenderle dalle inondazioni e guarirle dalla malaria, per esercitarvi la agricoltura più conveniente, per fondarvi delle colonie agricole in cui educare a valenti agricoltori gli esposti, gli orfani ed i ragazzi abbandonati, ciocchè rifluirebbe a grande vantaggio dell' economia generale del paese, avrebbero scelto la miglior via.

Nell'ex-Stato pontificio abbondavano le Università, appunto perchè il dominio de' preti non si addattava a portare verso le professioni produttive la gioventù. I *temporalisti* non riconoscevano altro *temporale*, che il proprio ed altra carriera da quella in fuori della prelatura.

Così nella Sicilia ci sono parecchie Università, mentre n' avrebbero d' avanzo di una; la Sardegna ne ha due, mentre dovrebbe sopprimerle entrambe, darsi due o più buoni Istituti agrarii con scuola pratica di agricoltura.

Oggidì le ferrovie ed il vapore permettono alla gioventù adulta di accedere facilmente alle diverse Università centrali, dove si devono da per tutto insegnare le stesse cose. Invece gli studii applicati alle professioni produttive hanno d'uopo delle applicazioni alle condizioni locali; per cui ogni naturale Provincia ha bisogno di avere il suo. Bisogna darselo adunque, senza sacrificare a quella uniformità, che è l' idolo dei pedanti.

P. V.

(1) Avevamo dato al proto questo articolo quando ci giunse il *Pungolo* di Milano con un articolo intitolato *Una buona idea* e che trattava lo stesso soggetto. Tanto meglio! cogliamo l'occasione per ritornare alla raccomandazione di leggere il *Pungolo della domenica*, che piacerà.

L'assicurazione degli operai

Ecco alcuni particolari sul progetto che sta per essere presentato alla Camera.

L'assicurazione è permessa per tutti gli operai e praticanti da dieci anni in su. Si potranno fare inoltre assicurazioni complessive con tariffe ridotte. Il servizio di cassa verrà fatto dalle casse di risparmio postali. Le quote di sovvenzione saranno pagate tanto per morte, che per inabilitazione completa. La nuova cassa è il primo tentativo di tal natura che siasi fatto in Europa, e comincierebbe a funzionare col 1 gennaio 1884.

I pretendenti

Ecco i nomi dei principi che, secondo la legge votata dalla Camera francese, non ancora ratificata dal Senato, potrebbero con decreto del Presidente della Repubblica essere espulsi dal territorio francese:

Conte di Chambord con la moglie Maria Teresa d'Austria:

Conte di Parigi con la moglie Maria Isabella di Montpensier e 4 figli;

Duca di Chartres, colonnello del 12° cacciatori a cavallo, fratello del precedente, con la moglie Francesca de Joinville e 4 figli:

Duca di Nemours, generale di divisione in ritiro, con la moglie Vittoria di Coburgo e figlio;

Conte d' Eu e la moglie di questi principessa ereditaria del Brasile;

Duca D'Alencon capitano d'artiglieria, con la moglie Sofia di Baviera e 2 figli;

Duca di Joinville, vice-ammiraglio, colla moglie e figlio Pietro, tenente di marina.

Duca di Penthièvre, luogotenente di vascello;

Duca d'Aumale generale;

Ex-imperatrice Eugenia de Montijo;

Principessa Matilde sor.la di Gerolamo;

Principe Girolamo Bonaparte colla moglie Clotilde di Savoia e 3 figli.

I principi non contemplati in questo elenco, i figli del conte d'Eu, e la famiglia del principe di Montpensier, non sono considerati come principi francesi, avendo gli uni la nazionalità brasiliana, gli altri la nazionalità spagnuola, e perciò non potrebbero venir espulsi.

I principi inscritti nell'esercito sono:

Luigi, duca di Nemours, generale di divisione;

Francesco, principe di Joinville, vice-ammiraglio nella marina francese;

Enrico, duca d'Aumale, generale di divisione;

Roberto, duca di Chartres, colonnello del 12° reggimento cacciatori a Rouen;

Ferdinando, duca d'Alencon, capitano d'artiglieria;

Pietro, duca di Penthièvre, luogotenente di vascello;

Vittorio Bonaparte soldato volontario.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati
Seduta del 6.

Si riprende il bilancio dei lavori pubblici e al cap. 34 personale telegrafico ecc. Buttini osserva che il numero degli uffici è ristretto in rapporto alla popolazione, specialmente confrontando questo in rapporto con quello di altri paesi; e Francica fa osservare gli sconci che derivano dal presente sistema dei vaglia telegrafici; suggerisce, modi per ripiegarvi nell' interesse del pubblico e della stessa finanza.

Canzi domanda se il ministro intenda di adottare i francobolli telegrafici e lo prega di favorire la diffusione dei servizi telefonici nelle varie città. Raccomanda inoltre una comunicazione telegrafica fra Assab e Italia.

Parlano altri deputati su questioni d' interesse locale, e Baccarini rispondendo a tutti, nota fra altro che molti uffici telegrafici sono passivi e che per un grande aumento ora mancano i mezzi. Non crede ancora necessaria una comunicazione telegrafica con Assab, ma spera che fra breve si farà sentire questo bisogno, e allora il ministro degli esteri, da cui dipende la cosa, vi provvederà. Darà ai telefoni la diffusione che potrà maggiore. I francobolli telegrafici sono già introdotti da circa un anno. Il cap. 34 è approvato.

Annunciasi un'interrogazione di Bonghi: se e a quali vescovi sia stata interdetta la concessione dell'exequatur e perchè. Baccarini dice che la comunicherà al guardasigilli.

Ripreso il bilancio, si approvano i capitoli 35 a 44. Al 45, spese del personale nell'amministrazione delle poste, esprimono desiderii e fanno raccomandazioni Buttini, Panattoni e Maffi, a cui rispondono Gandolfi, relatore, e Baccarini il quale dice che l'ordinamento del servizio postale nei suoi principii non può farsi che per legge, intende quindi presentarne una, che soddisfi a taluno dei desiderii espressi, salvo la modificazione delle tariffe. Intanto in ogni ramo del servizio qualche miglioria si va introducendo. Circa ai portalettere, ripete quello che già disse, che farà tutto quanto gli sarà possibile, ma non ammette pressioni con l'eco di certe voci ripetute nella Camera. Riguardo agli aiutanti gli duole che la loro petizione sia stata presentata all' insaputa del ministero, a cui pur devono dei piccoli vantaggi.

Maffi e Panattoni replicano, dichiarando di opinare differentemente dal ministero circa il diritto di petizione. Poi il cap. 45 è approvato.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Oggi il ministro Berti presenterà alla Camera un progetto di legge sulla pellagra. Saranno puniti quei negozianti, che venderanno granoturco guasto.

— Si conferma essere imminente la presentazione della legge pella istituzione di un ministero delle poste e telegrfi.

— La *Gazzetta Italiana* conferma che sir Paget ambasciatore d'Inghilterra verrà trasferito a Vienna, e ne rimpiange la perdita per l' Italia.

— Baccarini ha ordinato che il ribasso ferroviario del 50 0[0 per gli espositori e per i giurati dell'esposizione duri sino al 15 giugno.

— Le domande degli italiani stati danneggiati in Egitto sono circa 300; le indennità chieste ammontano a parecchi milioni.

— Adelaide Ristori publica un manifesto di sottoscrizione per la famiglia di Bellotti-Bon.

Firenze 5. Stanotte al veglione del teatro Umberto certo R. freddò con una coltellata, in seguito a un futile diverbio, il sarte Bianchi Ferdinando. L' omicida, benchè mascherato, fu preso immediatamente. Le danze vennero sospese per un' ora dopo il fatto.

Stamane dovevano aver luogo due duelli per questioni di donne; uno dei quali tra persone della più alta aristocrazia.

Forlì. L' altra sera cinque o sei persone tentarono due volte di penetrare nelle sale dell' Associazione Monarchica. Avendo loro dichiarato alcuni soci che non era permesso l'ingresso se non esponevano le ragioni che li spingevano ad entrare là dentro, questi risposero con ingiurie volgari. Poche ore prima era stata lanciata contro la porta dell' Associazione stessa una cartuccia da revolver che esplose nell' urto.

Modena. Il generale Morandi, testè defunto, lasciò erede della sua sostanza, circa L. 250,000, Modena, sua città natale, esprimendo il desiderio che si costruisca un palazzo di giustizia. Egli fu un vero patriota e morì a 82 anni. Condannato in sua giovinezza a morte, ma in contumacia, dal duca di Modena, militò in Spagna, in Grecia; si distinse nell' assedio di Venezia. Nel 1860 comandava due brigate di fanteria, nell' Emilia, dell' esercito italiano.

Lecco 6. Nell' aprire un scompartimento di 2 classe di un treno di Milano, si trovò un giovane immerso nel sangue. Ai piedi avea una rivoltella Fu riconosciuto per certo Luigi Revelli di Cuneo, commesso della ditta Bertarelli di Milano. La causa del suicidio è ignota.

Laveno 5. Questa notte cadde una frana sulla nuova linea della ferrovia di Pino, fra Lavena e Porto Valtravaglia, intercettando le comunicazioni. Si lavorò tosto allo sgombero della strada: dopo tre ore le comunicazioni furono ristabilite.

Torino. La principessa Clotilde, informata della malattia del principe Napoleone, espresse il desiderio di recarsi presso a lui. Il Governo francese rispose non avere nessuna difficoltà a che ciò avvenga.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Leggiamo nel *Times* questo

APPENDICE

BOZZETTO UMORISTICO

ALFA BETA
Presidente della Repubblica.

Non ridete! Non si sa mai che cosa possa accadere. Se ne sono viste di peggio; e lo sanno quelli che si ricordano certe trasformazioni di quando i più codini diventarono più liberali degli altri.

Volevo dormire sul letto de' miei pensieri; ma un poco mi dava alla testa quel maledetto *tempo* che è, come il governo cane, causa di tanti mali per il genere umano, un poco mi offendeva i nervi quel continuo scarrozzare e gridare, che si fa nelle notti carnovalesche. Invece di dormire leggevo la lettera del Cavallotti e ne provavo un po' d'invidia, perchè con sì poco arrivò ad attirare l'attenzione del pubblico, mentre chi sa quanti leggeranno i miei bozzetti.

Pure m'assopii; e solo mi parve che una pulce beccasse l'estremità del mio piede sinistro.

Sotto ad una tale impressione parvemi di udire delle grida alla mia finestra, e di vedere proprio, che a cavallo dei loro asini fossero venuti una frotta di contadini di Orsaria con una grande bandiera, sulla quale era scritto: Viva la Repubblica di Orsaria!

Peggio ancora! Si cominciò a gridare: Viva il presidente della Repubblica d'Orsaria! Venga a noi il Presidente!

Premetto, che avevo lasciata la candela (non cerogena, ma di sego, come sono ora quelle che si vendono con quel falso nome) e che pare si sia bruciata anche la carta sul candelliere, per cui credo, che mi avesse dato il *fumo alla testa*, cosa che accade assai di frequente ai *grandi uomini*, che oggidì s'immischiano di politica. Ed io, se anche non sono un Golia, le mie undici quarte di statura le ho, e me le tengo.

Dunque devo dire, che con quel *fumo* di sego e di carta bruciata mi parve proprio di essere divenuto il presidente della *Repubblica di Orsaria* e che non esitassi a scendere le scale per seguire l'asinajo conduttore del carro trionfale ornato di edera e di muschio.

Tutti i cittadini di Udine, compreso il negro *cittadino* dei Gorghi, applaudivano al carro trionfale. Uno solo, per verità molto brutto, fischiava. Ma si sa, che anche a Roma di queste cose se ne vedevano. Gli stessi otto asini (dico 8), che conducevano il carro parevano giubilanti e se ne andavano baldanzosi, quasi spirasse l'aria di maggio.

Un pelottone di cavalleria asinina precedeva il carro ed un altro lo seguiva. Un pagliaccio suonava coll'armonica una marcia per dare la misura al convoglio.

Usciti dalla porta della città, la mia fantasia si abbandonava ad ogni sorte d'idee strane, che mi erano suggerite dalla mia dignità di presidente della Repubblica di Orsaria. Non vi dissimulo che una delle prime era quella di costituire quella brava gente di Orsaria in *Nazione armata* per andare alla conquista di Buttrio, che geme sotto al reggimento monarchico costituzionale. Avrei stretto per questo alleanza colla Repubblica di Pagnacco, e magari anche coi pescatori di Marano.

Con queste fantasie si arrivò al *torrente* per eccellenza, cioè al *Torre*.

Era pieno d'acqua! I miei asini non volevano arrischiarvisi, e nemmeno io aveva proprio voglia di tuffarmi in quell'acqua torbida. Ma l'asinajo tirava giù bastonate, sinchè gli asini fecero i primi passi nel Torre. Il carro minacciava di fare la balta; e difatti il presidente di Orsaria si trovò bagnato, e sentendo il fresco dell'acqua vide sparire, senza che sapesse dove, tutta quella fantasmagoria.

Come avvenne ciò? Un involontario movimento del presidente della Repubblica di Orsaria, quando vide che il suo carro trionfale minacciava di capovolgersi, portò il suo braccio sul bicchier d'acqua, che stava sullo sgabello e quell'acqua inzuppandogli la camicia lo fece svegliare.

E badate bene, che non si era più in carnovale, ma in quaresima; per cui bastò quel bicchiere d'acqua non solo a risvegliarmi, ma a farmi pensare al *memento homo*, ed a quel pizzico di cenere, che in questo giorno si dispensa gratis alle teste cristiane.

Della cenere ce ne avevo anch' io da dispensare, giacchè sul portacalamajo c'era quella d'un sigaro fumato. Volete che ne dispensi qualche pizzico?

Mementote, o intonacati ed intabaccati temporalisti, che il vostro carnovale è morto e che avete da ripetere tre volte il *mea culpa* e da battervi il petto. Se continuerete a far la guerra all' Italia andrete all' inferno prima del tempo.

Mementote, o repubblicani di Orsaria, che anche voi dovete legare l'asino dove il padron vuole, e filar diritto come comanda l'Italia, che vuole gente seria e non da commedia, e che per arrivare ad Orsaria, dovrete passare la Torre dove si annegarono degli altri.

Mementote, o progressisti, che per progredire non si ha da andare avanti ed indietro e da pompeggiare sul carro del potere, ma da studiare e lavorare per il bene dell' Italia.

Mementote, o moderati, che la moderazione non si deve confondere coll'inerzia e colla noncuranza, e che tocca a voi a far sì, che gli altri arino dritto per la buona strada.

Mementote, o trasformisti, che avete da trasformare prima voi stessi per essere uomini da fatti più che da parole, e che dovete occuparvi a trasformare Parlamento e Governo, cosicchè si occupino meglio degli interessi del Paese.

Memento, o ser Popolo, che tu non sei una classe di persone, ma *tutti* e che non devi dare ascolto agli adulatori, i quali tradiscono te come avrebbero tradito i principi, e che tu devi distinguere chi ti parla dalle sue opere, e che la libertà costituisce ognuno tutore di sè stesso, per cui bisogna istruirsi e provvedere a sè.

Memento.... o Alfa Beta, che la cenere del tuo sigaro è finita e che i lettori hanno da andare a Chiavris da Poldo, che li aspetta, per cui le tue chiacchere sono proprio fuori di luogo e soprattutto di tempo.

ALFA BETA

dispaccio da Berlino: « Il corrispondente da Vienna di un foglio di Berlino telegrafò recentemente al suo giornale, che in tutti i sotterranei della Corte e in tutti i condotti circostanti, vennero fatte ispezioni per scoprire mine che vi sarebbero state preparate. Le autorità rifiutarono di trasmettere il telegramma. So da fonte sicura che l'asserzione in esso contenuta era vera. »

Francia. Grande commozione in Francia, gran movimento! Per la legge contro i principi? No. Nel Santuario di Nostra Donna della Consolazione di Hyères qualche matto tentò di dar fuoco a una vecchia statua della Madonna. Il fuoco non fu abbastanza vivace: la statua ne uscì quasi incolume, Oh miracolo! E da tutte le parti del Gard, delle Bocche del Rodano, del Varo si organizzano pellegrinaggi a Nostra Donna di Hyères!

Germania. Al ministero della guerra in Berlino è stato deciso di affrettare la costruzione degli otto forti che debbono difendere Danzica dal lato del mare. È stato stabilito inoltre di accrescere le fortificazioni di Stralsunda e di costruire forti armati di fronte alle seguenti città sulla costa del Baltico: Pillau, Memel, Warnemünde, Travemünde e Wismar.

Sarà fatto inoltre un nuovo tronco di ferrovia onde congiungere le linee del Baltico e formare così una comunicazione diretta da Rostock a Stralsunda.

— A Colonia molti italiani che lavoravano per conto del Municipio, furono da lavoratori tedeschi, l'altra sera, mentrechè si preparavano la cena, insultati in maniera che ne nacque una forte rissa, colla peggio dei secondi. I giornali deplorano questo tratto dei tedeschi, e lodano gli italiani perchè operosi e sobrii. Molti italiani in causa di questi maltrattamenti abbandonarono la città.

Russia. I giornali officiosi annunziano che verrà spedita di questi giorni una Nota circolare russa alle potenze. Questa Nota ha lo scopo di rassicurare le potenze dichiarando che la Russia ha oramai abbandonato ogni idea bellicosa e confermerà questa sua seria intenzione con la incoronazione dello czar che avrà luogo nel maggio venturo.

Danimarca. La protesta della Danimarca contro la pretesa violazione da parte del governo prussiano dell'art. 19 del trattato di Vienna riguardante i sudditi danesi nello Schleswig, che erano finora esenti dalla coscrizione, ha fatto a Berlino una pessima impressione pei termini adoperati dal ministro danese degli esteri barone Bosönorn-Lehn.

In seguito all'incidente, il ministro germanico a Copenhaghen von Philibsborn ha chiesto e ricevuto un lungo congedo.

Nello Schleswig si procederà frattanto all'assento dei sudditi danesi; quelli che non vogliono sottostarvi, verranno espulsi senz'altro.

Egitto. Alessandria 5. L'Italia ha deliberato di istituire presso il R. Consolato un ufficio temporaneo di gratuito patrocinio, incaricato di assistere la preparazione della documentazione delle istanze dei nazionali che abbiano da far valere le loro ragioni davanti alla commissione internazionale d'indennità. L'incarico fu affidato ad Haimann, già direttore capo divisione del ministero italiano di giustizia, indi dal 1875 al 1881 direttore del ministero di giustizia a Cairo. Haimann è presentemente a Roma a disposizione del ministero degli esteri. E' qui atteso col prossimo postale.

America. Il Governatore Hoyt del territorio di Wyoming, al nord del Colorado, il primo paese nel quale è stato dato alle donne il diritto di votare e di esercitare funzioni pubbliche, nel suo Messaggio all'assemblea legislativa disse che questa riforma è stata assai utile allo Stato, che le donne fanno un uso molto saggio e molto prudente del diritto loro concesso, e che i dodici anni d'esperienza fatta dal Wyoming hanno provato che nessuna delle tristi conseguenze, che si volevano attribuire a questa riforma, è realmente avvenuta.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 11) contiene:

(Continuazione e fine).

5. Nota per l'aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della ditta Leskovic, Marussig e Muzzati di Udine contro Leschiutta Luigi di S. Vito al Tagliamento, alla stessa Ditta esecutante. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 14 febbraio corr.

6. Avviso. Il giudice signor Bortolo Martina delegato alla procedura di fallimento della Ditta Giacomo Crovato rappresentata dal figlio Antonio di Pordenone, ha fissato per la convocazione dei creditori avanti di sè il 22 febbraio corr. nella residenza del Tribunale di Pordenone.

7. Avviso di concorso. A tutto il giorno 20 febbraio corr. è aperto il concorso al posto di segretario del Comune di Montereale Cellina con l'onorario annuo di lire 1500.

8. Nota per aumento del sesto. Nella causa per vendita di immobili di ragione dell'eredità giacente di Talotti don Giovanni, furono deliberati due lotti degli immobili esecutati siti in Arta e presso Cabbia. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 16 febbraio corrente.

Dai Deputati Provinciali signori Renier e Roviglio ci viene comunicata la seguente dichiarazione:

I sottoscritti deputati provinciali, che votarono contro l'allocazione d'ufficio nei bilanci dei Comuni dissenzienti del Consorzio Ledra-Tagliamento della quota d'ammortamento del prestito contratto dal Comune di Udine colla Cassa di Risparmio di Milano, dichiarano di non poter applaudire al sistema inaugurato dal cav. Biasutt col farsi a discutere sui pubblici giornali e con ragioni che non furono neppur quelle della maggioranza, egli, deputato provinciale, la deliberazione deputatizia, e che perciò, soltanto perciò, coerenti a sè stessi, non credono di discendere ad una polemica,

I. Renier, D. Roviglio.

—

Stampando questa dichiarazione, senza entrare nella disputa, non possiamo a meno di notare, che qui si sembra contrari alla pubblica discussione di quelli che sono pure pubblici interessi, e ciò anche obbligando al silenzio alcuni quando altri hanno parlato. Noi invece abbiamo accolto perfino le voci contrarie a quelle che stimavamo giuste ed opportune, appunto affinchè la verità si facesse strada in pubblico e non fossimo di nuovo ridotti ad oscuri parlottamenti in tempi di libertà come i nostri, anche trattandosi di pubblici interessi. In tali cose occorre davvero che la casa sia di vetro e che tutte le opinioni penetrino col telefono laddove giova sieno ascoltate.

I friulani caduti per l'Indipendenza Italiana. Memorie. (*Continuazione*).

Barazza Giovanni da Udine. Emigrava nel 1848 dagli Stati austriaci e si portava alla difesa di Venezia. Fatto prigioniero dal nemico in una avvisaglia, fu incorporato nel reggimento austriaco conte Nugent, composto di nazionali polacchi. Disertava la bandiera austriaca nell'anno 1859, si arruolava nei volontari di Garibaldi, ed ebbe parte al combattimento di Varese, poi in quelli del 1860 nell'Italia meridionale. Nel 1866 si trovava alla battaglia di Bezzecca, e, coperto di ferite in questo fatto d'armi, moriva all'ospitale di Como lasciando un fratello maggiore d'età, il quale gli fece da padre ed ora dolente ne piange la perdita.

Magrini Giuseppe da Udine. Giovane ardito ed intrepido artigliere, prese parte alla difesa di Udine nel 1848; poi si recò nell'assediata Venezia, arruolandosi nel battaglione *Italia Libera*, e si distinse nel glorioso fatto della sortita di Mestre. Nel gennaio 1849 si formò la Legione Ungherese, ed il nostri Magrini, detto Picianino, entrava nella prima compagnia di quel corpo. Al forte S. Antonio rimaneva gravemente ferito alla schiena da una scheggia, ed in causa di quella ferita perdeva la vita ai 12 ottobre 1849 nell'ospitale di Udine. Alcuni Veterani, ad onta della sorveglianza poliziesca dell'Austria, posero il giorno 14 sulla fossa del valoroso popolano una corona di fiori.

Del Fabro Luigi di Priuso Carnico. Fu alla difesa del Passo della Morte nel 1848; poi si recò in Venezia e si arruolava nell'ottobre dell'anno stesso nella quarta compagnia della Legione Friulana. Era giovane amato da tutti i suoi compagni d'armi per le sue belle qualità. Di sentimenti patriottici non comuni, esortava i camerati, quando questi si lagnavano delle dure privazioni a cui era soggetta la guarnigione, a perseverare nella fede che la vittoria doveva essere degl'italiani. Il 25 maggio 1849 restava morto in Marghera, fracassato la testa da una palla di cannone. La Legione Friulana perdeva in lui un valoroso soldato, e il suo paese natìo lo può annoverare fra i benemeriti della Patria.

Antonio Cudotti da Udine. Artigliere alla difesa di Udine nel 1848, ai 25 dicembre dello stesso anno si recava in Venezia e si arruolava nella terza compagnia della Legione Friulana. Formava parte del corpo dei zappatori. Era un ottimo soldato e si distinse per la sua intelligenza e pel suo valore. Alla difesa di Marghera fu percosso fortemente alla testa da un'asta di razzo, talchè dovette desistere dal servizio militare, e all'ospitale di S. Francesco della Vigna in Venezia moriva li 10 agosto per cagione della detta percossa e di altra forte malattia.

Rigati Luigi da Udine. Sergente dei granatieri austriaci nel regg. n. 26, fu uno dei più arditi soldati della divisione stanziata in Venezia, che del 22 marzo ricusò in piazza S. Marco di far fuoco sui cittadini. Il nostro Luigi Rigati, abbenchè educato alla rigida disciplina austriaca per aver egli servito 18 anni nel reggimento suddetto, fu uno dei primi della sua divisione a ribellarsi contro lo straniero vessillo. Venne subito come sergente destinato all'istruzione delle giovani milizie venete e poi nominato maresciallo d'alloggio nel corpo dei gendarmi. Di coraggio non comune, lasciava la vita il giorno 27 ottobre 1848 caricando gli austriaci trincerati in Mestre avanti i Cappuccini. Ammogliato, egli lasciava la vedova consorte unitamente a tre figlioletti ch'egli tanto amava. Il Governo veneto provvide a questi, collocandone due in un Orfanotrofio e l'altro nella scuola di marina. Parimente in quell'accanito e glorioso combattimento restavano feriti mortalmente *Paolo Marignani* da Udine, *Antonio Picinin* da Brugnera e *De Marchi Giuseppe* da Latisana.

Del Fabro Giovanni di Ampezzo-Carnico. Fu alla difesa del Confine Illirico ed ebbe parte nei combattimenti successi a Visco il 16 aprile 1848, poi alla difesa del Passo della Morte. Si recò indi in Venezia nell'anno stesso e si arruolava nel battaglione dei Cacciatori delle Alpi comandati dall'eroe e martire della libertà Colonnello Pietro Fortunato Calvi. Formavano i cacciatori delle Alpi parte della guarnigione di Brondolo. Gli austriaci attaccarono questo forte il 5 giugno, ma furono eroicamente respinti dalle truppe venete. Il Del Fabro rimase ferito in questo fatto, onde pochi giorni dopo moriva. Restarono feriti pure in questa fazione *Zaccaria Rampinelli* da Udine, allora sergente di artiglieria, e *Marzio Cipriano* da Codroipo, valenti soldati.

(*Continua*). A. Picco.

Ancora del maestro J. Tomadini. Oggi togliamo dal *Giornale della Società del quartetto* di Milano del 10 luglio 1864 pag. 14 che alla sua volta lo riporta da un supplemento del *Boccherini* di Firenze la seguente relazione critica che non abbisogna di commenti.

Fra i quattordici maestri di musica italiani che si cimentarono al concorso aperto nel 1863 da S. E. il Duca di S. Clemente sul tema Victimae Paschali, i due vincitori furono l'abate Jacopo Tomadini, organista della Collegiata di Cividale del Friuli, e Antonio Bazzini da Brescia, il celebre violinista.

L'abate Tomadini ti si mostra meditativo e profondo musicista. Usa forme austere e castigatissime: il sentimento religioso è quasi come il dominatore della scienza molta del Tomadini, e par quasi geloso di non fargli prevalere la piacevolezza. Direi quasi che la qualità d'ecclesiastico primeggia sull'artista.

Fin dal preludio del suo lavoro si scorge il suo principale intendimento. Infatti lo apre col canto liturgico della sequenza; e dai violoncelli che lo muovono, lo svolge con meraviglioso magistero in contrappunti bellissimi a parti reali; prima con tutto il quartetto a vicenda, indi col pieno dell'orchestra.

Questo pezzo solo chiarisce un gran maestro. Il secondo pezzo è una fuga maravigliosa alla maniera dell'Haendel; vi trovi la scienza, il gusto, la grandezza e l'*effetto*. Anche il terzo pezzo è degno d'un grande scrittore; e il canto leggiadrissimo dei violini che alla fine attacca il pezzo che segue « *Mater per la via, ecc.* » è d'un gusto, e d'una finezza incantevole. Segue il *Racconto di Maria*, che ha di bei squarci, e che nell'accompagnamento è sempre condotto con amore e con eleganza somma.

Di lì in giù, il lavoro, sia pur detto con franchezza, impicciolisce. I troppi frastagli, le minutezze contrappuntistiche, le troppo trite imitazioni sanno di fatica, e fatica danno a chi sente. In generale, il canto di tutto il componimento nè troppo scorrevole, nè troppo moderno; e pare che il Tomadini abbia posto la unica o principale sua cura nello strumentale, che da cima a fondo è maneggiato da gran maestro e da gran conoscitore dei classici. Diffatti vi si scorgono qua e là dei tratti alla Marcello, all'Haydn sopratutto, all'Haendel, alla Mozart. Pare a me che la molta scienza del Tomadini non abbia ancora trovato il modo di versarsi abbastanza nell'esercizio, e che gli manchi la famigliarità dei canti moderni.

In una parola è un eccellente maestro di Cappella, e un illustre allievo dell'antica e famosa scuola di Venezia; nè mi meraviglio che in Francia e in Italia abbia vinto concorsi di stile largo, religioso e severo. L'abate Candotti può rallegrarsi d'un tal discepolo, e può Italia d'ambidue gloriarsi e andar superba.

Il lavoro del Bazzini ha quell'attrattiva e quella grazia che sanno comunicare i pratici dotati di fino gusto ai parti del loro ingegno. Lo stile è fluido, sereno ed aperto; le forme disinvolte, e improntate, se non sempre di novità, di freschezza. Anch'egli maneggia il quartetto con padronanza e con sicurezza; e gli accompagnamenti e i contrappunti e i giudiziosi conserti delle varie parti rispondono mirabilmente ai concetti. Il Bazzini tratta il canto con amabilità e con destrezza; nella composizione conferma la grande rinomanza che gode come artista di violino insuperabile forse per l'esecuzione della parte cantabile.

Nella sua introduzione campeggiano dei pensieri dominanti che ritornano nel gran coro finale. Il quale, sia detto con pace dell'autore, mentre si preparava in maniera grandiosa per la bellissima e solenne introduzione d'un canto gregoriano, ad un tratto divaga e isterilisce in armonie comunali. Il pezzo da gran maestro è il secondo, sulle parole « *noi del Cristo fedele drappello, ecc.* »

È di stile fugato, il cui soggetto proposto dai contralti, viene ripetuto mano a mano con nuovi magisteri e con nuovi accompagnamenti di voci cantanti e di strumenti.

Belle e variate modulazioni, imitazioni, moti contrari, effetti spontanei; vigore senza sforzo, accuratezza senza pedanteria, maestà senza affettazione, senza gonfiezza.

Vi senti qualche frase di classici intercalata con molto garbo; ma lungi dall'accennare a sterilità di pensieri o a plagio, serve di rincalzo al procedimento de' propri concetti, e d'aiuto ad altre idee. Quà e là odori il Beethoven e il Rossini.

Il quartetto (o quintetto se vuolsi) a voci sole è una perla; ma arieggia piuttosto a notturno da sala che a pezzo da oratorio.

Nel *Racconto di Maria* « *Io del Cristo ho rimirato, ecc.* » vi sono delle frasi stupende; e alle parole « *Egli è risorto, ecc.* » il Bazzini procede con una progsessione dalla quale sul punto del risolvere si ferma alla 7ª e ne cava un effetto, che può quasi stare a paragone dell'altezza dell'immagine sovrannaturale che rappresenta.

I due campioni hanno valorosamente lottato nell'arringo medesimo, e in bella gara si son disputata con ingegno diverso la palma.

Il Tomadini ha sfoggiato, col sussidio d'un arte profonda, un profondo sentimento religioso, dando al suo lavoro un colorito giusto, uniforme e severo. Il Bazzini ha sparso il suo di tinte graziose e di linee elegantissime, alternando qualche volta il fondo del quadro.

Il Tomadini col magistero delle armonie espone riverente la propria fede e la trasfonde; il Bazzini la narra e l'abbellisce.

Il Tomadini identifica il sentimento religioso coll'arte, il Bazzini esplica quello con questa.

Che se al Tomadini può attribuirsi onore d'uno stile più vigoroso e più originale, al Bazzini si dee senz'altro quello d'una sicura destrezza, e d'una attraente eleganza; talchè se il primo col parlare più all'intelletto che al senso più s'accosta al sublime, il secondo coll'impadronirsi del senso e della fantasia meglio si cattiva le moltitudini e più diletto va generando.

Beneficenza. La Congregazione di Carità rende le più vive grazie ai signori fratelli Dorta, che in memoria del loro fratello Giacomo, decesso or fa un mese, oggi elargirono lire cento.

Il mutuo soccorso in Provincia. Abbiamo noi pure ricevuto il resoconto dell'esercizio 1882 della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Valvasone. Da esso rilevasi che il capitale sociale che limitavasi alla fine dell'anno precedente a lire 1409.66, risultò al 31 dicembre p. p. in lire 2249.48. Furono sussidiati nel 1882, 26 soci, 16 maschi e 10 femmine, colla complessiva somma di lire 413.50, per giorni 534. I soci al 31 dicembre 1882 erano 110, ed è questa la sola cifra di colore oscuro, dacchè i soci al 31 dicembre 1881 erano 141. È a sperarsi che tale diminuzione non sia che momentanea e che comprendendo l'importanza del mutuo soccorso gli operai di Valvasone che si staccarono dalla Società vi ritornino, inducendo anche ad associarvisi quelli che sinora non vi presero parte.

Banca di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1883.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente	»	36,731.36
Portafoglio	»	2,499,285.31
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	134,992.22
Effetti all'incasso	»	7,943.35
Debitori diversi	»	72,271.82
Valori pubblici	»	177,635.43
Effetti in sofferenza	»	—,—
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	286,217.65
Detti garantiti da deposito	»	405,578.32
Stabile di proprietà della Banca	»	37,539.03
Depositi a cauzione di funz.	»	75,000.—
» » antecipazioni	»	582,546.50
Detti liberi	»	276,010.—
Mobili e spese di primo impianto	»	3,700.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	1,633.54
	L.	5.180,584.53

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	2,690,915.51
Detti a risparmio	»	317,692.57
Creditori diversi	»	20,012.03
Depositi a cauzione	»	657,546.50
Detti liberi	»	276,010.—
Azionisti per residui interessi	»	4,769.37
Fondo di riserva	»	112,801.44
Utili Bilancio 1882	»	8,970.19
Utili lordi del presente esercizio compreso risconto portafoglio a 31 dicembre 1882	»	44,866.92
	L.	5,180,584.53

Udine, 31 gennaio 1883

Il Presidente, C. Kechler

Il Censore, *A. Masciadri*

Il Direttore, *A. Petracchi*

Ruolo delle cause da trattarsi davanti alla R. Corte d'Assise di Udine nella prima quindicina del primo trimestre 1883:

Febbraio 13. D'Agnolo Francesco, Pupolin Antonia, coniugi di Lestans, furto e ricettazione, testimoni 17, difsore avv. d'Agostini.

Id. 14, 15. Toffoli Luigi di Sarone, mancato omicidio, test. 17, dif. avv. Sabbadini.

Id. 16, 17. Linda Rodolfo di Reana, grassazione con tentato omicidio, test. 19, dif. avv. Tamburlini.

Id. 20, 21, 22. Mattassi Francesco di Latisana, furto, test. 23, dif. Plateo.

Id. 23, 24. Locatelli Pietro stalliere di Udine, assassinio, test. 21, dif. avv. Schiavi.

Id. 27 e seguenti. Colavini Valentino di Ragogna, ferimento seguito da morte della propria moglie, test. 27, dif. avv. Buttazzoni.

In tutte le cause Pubblico Ministero sostituto proc. generale cav. Cisotti.

Redimiamoli! Ci scrive uno che si firma *un contadino friulano*. « Io leggo spesso dal farmacista, dove tutti portano il proprio giornale per l'uso comune, di quello che si va dicendo del Popolo, della Democrazia, delle terre irredente. Mi rammento di avere letto altre volte le parole di un ministro, che diceva essere ancora tante terre da redimere in Italia. Voleva dire di quelle paludose e malsane, che con certi lavori si potrebbero risanare per dare lavoro e pane a tanta gente, che ne manca.

Io ne sono persuaso, poichè un ingegnere mi ha mostrato la *carta della malaria in Italia*, fatta disegnare dal senatore Torelli, e vi ho veduto che il Veneto ne ha la sua parte.

Ma anche senza andare fino laggiù a Marano o sotto Latisana e Portogruaro vi sono delle altre terre da redimere anche nella parte sana, se si vuole finirla con questa benedetta irrigazione.

Ma, oltre alle *terre*, restano ancora da redimere gli *uomini*, e tra questi i nostri poveri contadini *pellagrosi*.

Ora vedo, che di questi si è parlato molto, ma finora si è fatto poco o nulla, e che il numero cresce di anno in anno.

Colla estensione della pellagra si accresce il numero di molti infelici ed il malessere di tante famiglie, poi si peggiora sempre più la condizione dei possidenti, che hanno da servirsi del loro lavoro, poi si accrescono le spese per i Comuni e per le Provincie, le quali ricascano adesso anch'esse sui possidenti della terra.

Ora io vorrei, che la nostre associazioni cittadine, i maggiori possidenti, i medici e quelli che amano il loro paese e specialmente quelli che parlano spesso di democrazia, del popolo, di quello che s'ha da fare per esso, si unissero tutti quanti per vedere in qual modo possiamo liberarci da questo flagello.

Quando si avrà studiato sui luoghi stessi le cause di questo malanno, forse sapranno trovare anche i rimedi; ma bisogna mettersi in questo di proposito, e fare tutti la propria parte con coraggio e perseveranza,

Il vostro giornale ne ha parlato sovente, ma è ora di venire dalle *parole*

ai *fatti*. Vi prego adunque a ribattere sovente questo chiodo. »

Un contadino

Animali se ne esportavano nel 1882 dall'Italia per 48 milioni di più che nell'anno antecedente. Notiamo questo fatto come indizio, che nelle provincie di allevamento com' è la nostra si debba procedere sulla via della maggior produzione e quindi nei mezzi di accrescerla com'è la irrigazione. I consumi della carne si accrescono d'anno in anno in tutta l' Europa in maggiori proporzioni, che l'incremento degli animali.

Nel caso nostro poi la irrigazione, coll'accrescere la produzione animale, che dopo le ferrovie si mostrò utile da sè e che ci porterebbe anche alla produzione dei latticinii utile anche alla migliore alimentazione dei lavoratori, e dello stallatico per concimare le altre terre e limitare l'insterilimento delle medesime colla troppa estensione data alla coltivazione delle granaglie, c'è una vera urgenza a porsi su questa via.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 6) del 5 corrente contiene: Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna (F. Viglietto) — Nuove piante da grande coltura. — Rassegna campestre (A. della Savia). — Notizie sui mercati. — Note agrarie ed economiche (T. Z.) — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo. — Stagionatura delle sete. — Notizie di Borsa. — Osservazioni metereologiche.

A colpi di revolver. In seguito a violenti contrasti in precedenza avuti ed alla pubblicazione di circolari in relazione alla causa di que' contrasti, ieri sera, verso le 7, vicino al Caffè Corazza i signori A. S. e G. B. vennero a diverbio fra loro, avendo il primo veduto che l'altro consegnava ad un distributore altre copie della circolare da lui pubblicata, e, dalle parole passate ai fatti, il signor S. gettò l'avversario a terra, e questo, estratto un revolver, scaricò sull'altro tre colpi. Fortunatamente, di questi, due andarono a vuoto e solo il terzo, ci si dice, produsse al sig. S. una leggera scalfitura ad un dito. Il signor B. venne arrestato. Dei due colpi andati a vuoto, si vedono i segni nel muro presso una delle finestre del Caffè Corazza, onde, evitata una grave disgrazia, poco è mancato non ne succedesse un'altra, ove le palle avessero ogni poco deviato e fossero penetrate entro al Caffè. Numerosi cappanelli stazionarono a lungo presso al Caffè Corazza commentando un fatto così straordinario per la nostra città e che produsse naturalmente viva impressione.

Una morte allegra ha fatto la notte scorsa il **Carnovale**, ad onta che il campanone del Duomo, coi suoi solenni rintocchi, cercasse di darle un carattere lugubre. Difatti al Nazionale e nella Sala Cecchini le danze si protrassero assai animate fino ad ora molto inoltrata, e specialmente nella Sala Cecchini la vivacità carnovalesca spiccò più che altrove, grazie anche alla Mascherata di Passons ed alla lotteria d'un orologio che fu estratto a sorte a mezzanotte. L'orologio fu vinto col numero 527 da un giovane addetto al *Restaurant* del Friuli, il quale deve aver concluso che, a questo modo, anche il carnovale *à quelque chose est bon*. Insomma anche quest' anno i funerali di messer carnovale furono, a Udine, celebrati in modo degno.... del vecchio pazzo.

Per la Quaresima. Visto che il Teatro Sociale rimarrà chiuso questa Quaresima, sentiamo da molti esprimere il desiderio che il Teatro Minerva supplisca a questo vuoto ed offra al pubblico il modo di passare bene la sera assistendo alla recita di buone commedie. Ora a questo proposito possiamo dire che il solerte amministratore del Teatro Minerva, venendo incontro a questo pro-desiderio, è in trattative per soddisfarlo, e se ancora non si può precisare la Compagnia drammatica che verrebbe a Udine, speriamo di poter farlo in breve.

Passeggiata a Vat. Oggi è la giornata sacra alla tradizionale passeggiata a Vat. Speriamo che il vento, continuando, non la contrarii.

L'amenità del luogo, la vista stupenda della corona delle Alpi, l'aria saluberrima che colà si respira, tutto concorre perchè molti cittadini si rechino sul vecchio Prato.

Per chi poi volesse far tappa in Chiavris, sarà ivi ad aspettarli il geniale sor Poldo, che sarà lieto di poter offrire a chi vorrà onorarlo del buon caffè e della buona birra.

Fu rinvenuto un porta-monete contenente alcuni Biglietti Consorziali, due Cambiali, diverse promesse della Lotteria di Trieste, Biglietti di visita e memorie, e venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Alcune nuove isole scoperte in questi ultimi tempi.

I continui viaggi di circumnavigazione delle navi da guerra e le studiose ricerche di capitani di marina mercantile ottennero in quest'ultimi anni molte nuove scoperte geografiche riguardanti specialmente le isole, di cui noi citeremo alcune fra le più importanti.

Il capitano Caller, viaggiando lungo la costa nord-ovest d'Australia, rilevò un gruppo d' isole, non segnato da alcuna carta marina, e sebbene di ristretta superficie importantissime per il commercio della costa australiana, essendo quelle isole ricchissime di guano e di fosfati, facilmente trasportabili, essendo quelle isole pochissimo elevate sul mare.

Il piroscafo *Devonhsire*, giunto alcun tempo fa in S. Francesco di California, ha portato la notizia della scoperta d'una nuova isola situata nel gruppo delle Curili, fra il Giappone ed il Camtsciaca.

Quest'isola presenta una grande importanza commerciale, essendo il mare che la circonda ricchissimo di pesce commestibile, di foche e di lontre marine.

Il capitano Meyer, comandante della goletta tedesca *Fenicks*, ha scoperto un isola nel Pacifico meridionale, di cui ha tracciata la pianta. Secondo le sue osservazioni, questa isola sarebbe posta a 7° 48' di latitudine sud e 82° e 48' di longitudine ovest, e circa 100 miglia all'ovest di Punta-Anguia (punta d'ago), fra le due isole di Lobos de Paita al nord, e di Lobos di Sottovento al sud. Quest'isola sarebbe ricca di guano ed assai visitata dalle tartarughe di cui si fa gran pesca e commercio nei paraggi circonvicini.

Molte altre isolette, di poca importanza commerciale, furono scoperte dalle navi di quasi tutte le nazioni, ma di esse sarebbe qui troppo lungo ed inutile il discorrere.

FATTI VARII

Cronaca bizantina. Il numero tre, or ora venuto alla luce, di questa importante pubblicazione letteraria-artistica quindicinale edita dalla Casa Editrice Sommaruga e C. Roma, Via due Macelli n. 3, reca nel testo i seguenti articoli: *Coma Berenices* — R. De Zerbi. — La divisa, Q. Salvadori. — Storia poco naturale, M. Lessona. — Voci delle cose, M. Serrao — Wagon-Salon, U. Fleres — La critica all'Esposizione, E. Scarfogli — Sul Corso, l'Imbianchino — Giornali vecchi, O. Guerrini — Mette conto di vivere?, G. Cimbali — Salotti fiorentini, G. Gabardi — L'inaugurazione dell'Esposizione, Aesse — Case nuove, G. Cellini — Ieri ed oggi, E. Rambaldi — Ad una incognita, C. — Ciò che si stampa, F. l'Angelo.

Il primo numero del « Pungolo della Domenica » pubblica i seguenti scritti: Dottor Verità, Conversazione — Ugo Sogliani, Gli autori dei libri nuovi (col ritratto della Contessa Lara) — Leopoldo Pullè, Mimì — Giovanni Prati, Guardo e Sospiro — Giuseppe Giacosa, Miserere — Raffaello Barbiera, Una risurrezione — La Marchesa Colombi, Le bambole d'una volta e le bambole d'adesso — Notiziette, sciarade, logogrifi. Per gli abbonati vi è unita una cromolitografia: Fantasia di Carnevale di Alfredo Edel.

Scenette francesi. L'altra sera a Parigi è stata rappresentata al Gymnase la nuova commedia di Jules Claretie: *Monsieur le Ministre* Essa ha avuto un grandissimo successo, dovuto in buona parte alle evidenti allusioni politiche e ai motti piccanti, alcuni dei quali sono attribuiti a Dumas. Tra gli altri questi:

— Vous êtes allé à Compiègne (la villeggiatura imperiale) autrefois?

— Oui, risponde l'interpellato, mais j'en suis revenu.

Un segretario, mandato in missione presso l'amante di un ministro, le propone di lasciare omai in pace Sua Eccellenza, promettendole una ricompensa.

— Già, dice costei, ma dove prenderete la somma?

— Sul bilancio dei culti, risponde il segretario.

L'Immacolata Concezione. Il *yacht* di Pio IX è stato comperato all'asta in Londra per fare il servizio tra Portsmouth e l'isola di Wight; trasporterà degli eretici la santa corvetta!

La crittogama a Malaga. Nei dintorni di Malaga la crittogama si è estesa sopra circa 60,000 ettari di terreno coltivato a vigneti. Il danno si fa ascendere a 25 milioni di franchi.

Un nuovo lago nell'Africa. Lupton, governatore della provincia egiziana di Bahr el Ghazal, scrive al *Times* che è stato ora scoperto un gran lago nel paese dei Barboa, a circa 3 gradi e 40 minuti di latitudine nord ed a 23 gradi di longitudine orientale. Il nuovo lago è quasi grande come il Vittoria Nyanza.

ULTIMO CORRIERE

La lega ferroviaria.

Roma 6. Nella riunione ieri tenuta all'*Hôtel Europe* dai delegati russi, ungheresi, austriaci e italiani per il servizio ferroviario cumulativo, fu deciso in massima di ammettere la rete italiana al servizio diretto e cumulativo colle ferrovie russe. Domani avrà luogo un'altra conferenza.

Scandali parlamentari.

Vienna 6. L'affare del deputato polacco Kaminski, tacciato di affarismo parlamentare, preoccupa seriamente i circoli parlamentari.

Il club polacco aveva nominato una specie di tribunale di onore, che costrinse il deputato Wolski, il quale era l'avvocato del Kaminski, a deporre il proprio mandato.

È generale l'indignazione contro questi due deputati affaristi.

Il principe Napoleone.

Parigi 6. La deliberazione della Camera d'accusa che deve stabilire definitivamente se il principe Napoleone dovrà essere processato, non si conoscerà prima di una diecina di giorni. Si persiste a credere che Gerolamo sarà espulso semplicemente.

Thibaudin.

Berlino 6. Da parte militare si conferma che il nuovo ministro della guerra francese è stato fedigrado.

Il suo nome comparve il 19 dicembre 1870 nel *Militär Wochenblatt* nella lista degli ufficiali rilasciati sulla parola d'onore di non più combattere. Era stato fatto prigioniero quale colonnello del 67 di linea e internato a Magonza.

Ritornato in Francia, egli assunse il comando della seconda divisione del XXIV corpo e poi del corpo medesimo, nell'armata dell' Est, col nome materno di Commagny: nell'*ordre de bataille* di quell' esercito era soltanto questo nome e non unito a quello di Thibaudin, come pretendono i giornali francesi. Il nostro governo non intende però di fare nessuna osservazione sulla lealtà di questo singolare ministro della guerra.

Una sommossa nelle Indie.

Bombay 6. Una grave sommossa avvenne a Junaghrur in provincia di Guzdrat. 250 affittaiuoli ricusarono di pagare gli affitti. Il nabab inviò contro essi 700 uomini. 71 indigeni furono uccisi, 7 feriti.

Inondazioni e terremoti.

New York 6. Parecchie persone sono perite nelle inondazioni degli Stati degli Ovest. Terremoti nell'Illinois e nel Newhampshire: nessun danno.

Il cholera.

Costantinopoli 6. Notizie pervenute da Hedjas confermano essere colà scoppiato il cholera. Il numero dei casi è grandissimo. A Mecca si prendono le più larghe misure a scongiurare il pericolo.

TELEGRAMMI

Parigi 6. Il *Gaulois* crede che Napoleone sarà oggi posto in libertà.

Madrid 6. Le relazioni ufficiali fra Spagna e Chili furono ristabilite.

Alessandria 6. Dufferin scrisse a Cherif, negando che l' Inghilterra voglia abolire l'anno venturo i tribunali internazionali; invece consentirà a una proroga di parecchi anni, introducendovi modificazioni.

Madrid 6. Si preparano meetiags per domandare la completa abolizione della schiavitù a Cuba.

Dublino 6. Fu ripreso il dibattimento contro gli accusati di complotto per assassinare i funzionari. Il procuratore regio annunziò che presenterà le conclusioni, incolpando gli accusati di tutti i crimini politici commessi a Dublino negli ultimi anni. Il seguito a sabato.

Cairo 6. Fu pubblicato il Decreto di nomina di Colwin, e quello relativo alla costituzione della Commissione internazionale agli indennizzi.

Londra 6. Il viceré d'Irlanda, giunto inaspettato, assistette al Consiglio dei ministri.

Dublino 6. Healy, deputato parnellista di Wexfonrd, è dimissionario, non volendo lasciare il suo posto in Parlamento vacante durante la sua prossima prigionia di sei mesi.

Parigi 6. La Commissione senatoriale sui pretendenti nominò Allou relatore. Udirà domani il governo.

Il *Temps* e la *Libertè* smentiscono che Napoleone sarà rilasciato. Il *National* afferma che qualunque sia il voto del Senato, Thibaudin è deciso a porre i principi d'Orleans in disponibilità. Il *Siécle* dice che Grèvy ebbe una lunga conversazione con Ferry sull'attitudine del Senato e sulla situazione del Ministero.

Pietroburgo 6. Il *Messaggero dell'impero* pubblica un ukase, annunziante che l'incoronazione dell' Imperatore a Mosca avrà luogo in maggio.

Parigi 6. Certo Lafitte, giovane trentenne, aiutato da alcuni complici, rapì a forza una signora, nativa del Chill, abitante in Via Constance e la condusse in una casa di salute di Via Picpus. La signora aveva ereditato un milione che doveva riscuotere fra pochi giorni. La si voleva quindi far passare per pazza e impadronirsi dell'eredità. I bricconi furono arrestati.

Notizie commerciali.

Petrolio. Trieste 6 febbraio. Mercato senza variazioni. Arrivato il «Nordhavet» con 3200 barili circa. Casse come al solito poco domandate.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 6 febbraio

Napol.	9.51.[—a 9.52.—.	Ban. ger.	58.50 a 58.55
Zecch.	5.59.[-a 5.6.0[.—	Rend. au.	77.65 a 77.80
Londra	119.35 a 119.75	R. un. 4 pc.	85.80 a —.—
Francia	47.40 a 47.55	Cred.t	285.— a 289.—
Italia	47.— a 47.15	Lloyd	654. a 656.—
Ban. Ital.	47.— a 47.10	Rend. It.	86.1[4 a 86.3[8

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina)

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.